

cipali linee delle ferrovie dello Stato, di una cassetta farmaceutica corredata dei medicamenti necessari alle prime cure di viaggiatori feritisi o ammalati in treno.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa la legalità e la moralità dell'espedito adottato dall'Amministrazione ferroviaria per esonerare dal servizio il contabile Ferri Pietro.

« Campanozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, se intendono di intervenire immediatamente per correggere l'errata interpretazione della voce della tariffa doganale « Aghi senza cruna o con cruna guasta » in virtù della quale, contro ciò che si praticò sempre in passato, da qualche tempo si applica alla medesima invece del dazio di lire 17.25 quello di lire 80 al quintale, rendendo così impossibile la continuazione di una vecchia industria locale e la occupazione di una numerosa maestranza di operai.

« Pini, Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se di fronte al ripetersi di grassazioni e di reati contro la proprietà nella città di Padova anche nelle vie più centrali non intenda provvedere ad un riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza sia istituendo una questura, sia accrescendo il numero dei funzionari e delle guardie di città, sia con altre misure atte a ridare alla cittadinanza la fiducia nella tranquillità pubblica.

« Giulio Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici per sapere se sia vero che le linee ferroviarie in Tripolitania saranno costruite con lo scartamento coloniale e normale di metri 0.95, invece dello scartamento di metri 1.06, in modo da rendere impossibile qualunque congiungimento avvenire delle nostre linee con le reti di altre nazioni, e ciò, come il Governo ha già riconosciuto alla Camera, con evidente danno del commercio.

« Colonna di Cesard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla orribile morte di un povero facchino, sfracellato da una locomotiva in manovra avvenuta la sera del 24 novembre 1911 nella stazione di Caltagirone e dovuta indubbiamente alla indecorosa oscurità nella quale è tenuta la stazione medesima.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni di vera anarchia nelle quali si svolgono i servizi sulla linea ferroviaria Caltagirone-Catania, sulla quale si arriva persino a sopprimere i treni ordinari.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che produssero il nuovo deragliamenti di un treno merci (quinto della serie in brevissimo tempo) verificatosi il 6 dicembre 1911 sulla linea Catania-Caltagirone tra le stazioni di Scordia e Leone e quali provvedimenti s'intendano prendere dall'Amministrazione delle ferrovie ad evitare ogni ulteriore pericolo per la sicurezza dei viaggiatori e la continuità del traffico.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, in vista del grande numero di domande, non creda conveniente di affrettare i lavori della Commissione per gli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie, perchè non vengano frustrati gli scopi della legge 4 giugno 1911.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere in qual modo, nei lavori del porto di Napoli, intendano tutelare i legittimi interessi dei pescatori della Marinella, all'esercizio della cui industria può lasciarsi libero campo su quella spiaggia, anche con vantaggio delle nuove opere del porto.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul disservizio lamentato nella linea ferroviaria Mantova-Cremona-Milano nella quale non è curato il rigore dell'orario e viene adibito il materiale più scadente sprovvisto anche di sistema di riscaldamento.

« Di Bagno, Scalori ».